



Sindacato Autonomo LIBERSIND CONF.S.A.L.
RAI - TV - INFORMAZIONE - SPETTACOLO
ARTE - SPORT - TELECOMUNICAZIONI

CENTRO SERVIZI: 00159 Roma - Via Virgilio Melandri, 72
Tel. 06.4075619 - Fax 06.40500016 COD.FISCALE 97055050583

Al Direttore del
Giornale di Sicilia
Dott. Giovanni Pepi

Oggetto: diritto di rettifica a norma della legge 8 febbraio 1948 n. 8

In merito alle notizie apparse sul Giornale di Sicilia del giorno 1 marzo 2006, a pagina 21 con il titolo **"Il Sipario sulla Turandot si alza in ritardo Al Massimo pubblico contro l'orchestra"** a firma Marco Romano e Simonetta Trovato, con riferimento all'oggetto chiediamo la rettifica come previsto da legge, con la seguente precisazione:

Dal Giornale di Sicilia del giorno 1 marzo 2006 apprendiamo che il ritardo della prima dell'opera "Turandot" al Teatro Massimo è da imputare allo sciopero del Libersind. Vi informiamo che ciò è impossibile poiché lo sciopero era stato revocato. L'inesperienza della direzione del Teatro ha causato una situazione paradossale. Alle 20.30 l'orchestra era pronta in buca per cominciare l'opera, ma si è ritrovata con un teatro vuoto. Dopo qualche minuto l'orchestra è stata informata che non si iniziava alle 20.30 ma bensì alle 21.30 per una decisione della Direzione volta ad evitare l'onta dello sciopero, il tutto senza avvisare preventivamente i lavoratori con la relativa modifica dell'ordine del giorno, a dimostrazione dello scarso rispetto che la direzione nutre nei confronti degli stessi.

Questa è stata la vera e unica causa dello ritardo.

Inoltre precisiamo ai giornalisti autori dell'articolo (sicuramente non presenti in sala o inverosimilmente disattenti) che ad entrare in sala in ritardo è stata la quasi totalità dell'orchestra e non *"la spicciolata dei professori oltranzisti"* infatti in buca alle 21.30 erano presenti solo 5 professori d'orchestra.

In questo clima generale ai professori d'orchestra è stato inoltre impedito di leggere un comunicato al pubblico, nel quale veniva spiegato il vero motivo del ritardo. Non ci piace protestare ma portiamo avanti una vertenza sacrosanta. Speriamo fiduciosi che il dott. Cognata abbandoni questa linea irresponsabile e capisca che un Sovrintendente non può *non ascoltare i musicisti*.

Il direttivo territoriale Libersind